

STUDI DI ARCHITETTURA GENOVESE: PALAZZO ROSSO

151

fra i pochi architetti superstiti dalla pestilenza del 1656-57, e perchè le vicende di Palazzo Balbi gli additarono in lui quasi il successore del Bianco. Ma i fondamenti di certezza mancavano.

L'ultima notizia che l'Alizeri ne trova è del 1680.<sup>1</sup>

E questo è quanto. Fra gli studiosi di storia dell'arte, anche fra gli specialisti dell'architettura, i più ignorano affatto il Corradi, altri ne parlano sbagliando.<sup>2</sup>

Restituendogli Palazzo Rosso, noi abbiamo posto un caposaldo importante ed inoppugnabile per la conoscenza della sua personalità; ed altre ricerche che abbiamo in corso ci permetteranno, speriamo, di illustrarla presto anche meglio.

MARIO LABÒ.

<sup>1</sup> *Notizie*, ecc., cit., I, 63.

<sup>2</sup> Il CAVALLUCCI (*Man. di Storia dell'Arte*, IV, 32) lo pone fra i morti della peste del 1657. Con che sfumerebbe la sua più importante attività, svoltasi dopo! Lo stesso

errore commette, deplorabilmente, uno scrittore genovese, abitualmente accurato, di cose d'arte locali, il Merli (*Delle arti del disegno e dei principali artisti in Liguria*, Genova, 1862, 36). Il SUIDA (*Genua*, cit., 110), lo situa nel sec. XVIII.